



## **Piano didattico del Triennio Accademico di I livello in Liuto**

**Docente: Jadran Duncumb**

### **Obiettivi formativi generali**

Al termine del percorso triennale lo studente avrà acquisito competenze riguardo le fonti storiche, le prassi esecutive e le tecniche strumentali attraverso una sinergia tra i diversi insegnamenti contemplati nel piano di studi. L'obiettivo primario del Corso di Liuto consiste nel dare allo studente le possibilità di riversare queste conoscenze nella propria capacità espressiva attraverso lo studio pratico e tecnico dei vari strumenti e dell'interpretazione, nonché l'introduzione alla conoscenza specifica delle fonti e delle tecniche del liuto e l'esplorazione di come esse siano applicabili nella pratica. Lo studente verrà introdotto a nuovi e rilevanti repertori per il liuto, dal Rinascimento al tardo Barocco, e della chitarra barocca in modo che al termine del corso possa essere in grado di approcciarsi a un repertorio nuovo con un bagaglio storico e strumentale adeguato. Questo gli darà la possibilità di comprendere con più chiarezza in quale direzione proseguire gli studi al termine del triennio.

La realizzazione del basso continuo dovrà essere un'abilità chiave dato che attraverso di essa si può accedere a un repertorio molto vario e altrettanto soddisfacente; inoltre l'accompagnamento al basso continuo spesso si rivela una strada significativa dal punto di vista professionale e lavorativo. Nel corso del triennio lo studente svilupperà la capacità di realizzare il basso continuo sui propri strumenti, siano essi arciliuto, tiorba, liuto barocco o chitarra barocca attraverso lo studio delle fonti storiche, ma soprattutto attraverso lo sviluppo dell'abilità nel realizzare un continuo adatto ed efficace che tenga conto dei punti di forza e dei punti deboli di ogni strumento e del suo ruolo nella formazione e nei brani da eseguire.

### **Piano didattico**

#### **I anno**

#### **Tecnica e repertorio del liuto**

Dati i diversi punti di partenza individuali, sia dal punto di vista tecnico che da quello della scelta di uno o più strumenti è piuttosto difficile concepire un piano dettagliato che possa essere applicabile a tutti gli studenti nello stesso modo. Gli strumenti di provenienza con cui ogni studente ha già acquisito un'esperienza e identificato i propri punti di forza e di debolezza, avranno un ruolo determinante nella scelta del repertorio per cominciare il percorso di studio.

Tenendo conto degli obiettivi qui sopra menzionati, una priorità sarà l'acquisizione di una tecnica solida per la mano sinistra e per la mano destra che possa permettere al liutista di esprimere nel modo più completo la natura dello strumento, utilizzando il maggior numero possibile di parametri musicali ed essendo in grado di suonare il liuto a doppie corde in modo leggero ma con grande proiezione di suono, con agilità e definizione e varietà di colori. La combinazione di una buona tecnica della mano destra e sinistra concorre nella produzione di un suono pieno e definito, per questo lo studio di un repertorio meno complesso dal punto di vista armonico e tecnico sarebbe d'aiuto per la concentrazione dello studente sulla qualità del suono e su come essa possa variare e influenzare il risultato musicale finale. La risonanza, i colori e

L'articolazione delle singole note o del tessuto a più voci, sono proprio ciò che distingue il liuto da altri strumenti, per questo un pieno controllo di queste possibilità è fondamentale per un buon liutista.

Per poter raggiungere questi obiettivi, è necessario dedicare una parte del percorso didattico ad uno strumento con corde doppie, questo significa che né la tiorba né l'arciliuto a corde singole possono essere i principali strumenti su cui lo studente si focalizzerà durante gli studi del repertorio solistico.

Non verranno prescritti brani specifici, ma saranno scelti brani con l'obiettivo di aiutare ciascun studente a sviluppare aspetti differenti della propria tecnica, della conoscenza dei diversi stili e delle forme, e ad arricchire i propri parametri musicali. Il lavoro su questi brani sarà affrontato attraverso prospettive pratiche, tecniche e storicamente informate, che spesso si sovrappongono tra loro. Il lavoro di profondità sul repertorio non prevede solo la preparazione di brani specifici ai fini dell'esecuzione, ma anche nell'individuazione dei problemi sia tecnici che musicali e delle soluzioni applicabili anche al repertorio che il liutista potrebbe incontrare successivamente. Inoltre, la concentrazione sarà anche su come lo studente possa preparare e migliorare i brani attraverso lo studio, l'ascolto attento di sé stessi e la valutazione critica di come si suona e si studia. Questo lavoro viene incoraggiato anche attraverso regolari esecuzioni dei brani sia durante i saggi che in altre occasioni che la Scuola potrà offrire; molto importante sarà anche le frequenti alle lezioni di tutti gli studenti della classe, durante le quali ogni studente potrà eseguire per i propri compagni brani che non sono ancora pronti per una esecuzione concertistica, ricevendo, e a sua volta anche facendo, commenti costruttivi sui brani e sull'esecuzione.

Posto che ogni strumento nella famiglia dei liuti presenta delle sfide sia per la tecnica che per il repertorio, entro il secondo anno lo studente sarà introdotto al repertorio solistico su un altro strumento, così da sviluppare le sfide tecniche e musicali in un modo differente da quello che viene esplorato attraverso il repertorio dello strumento principale.

### **Liuto barocco**

Se lo studente lo vorrà potrà iniziare con il liuto barocco, approcciandosi al repertorio francese della prima metà del Seicento, dove le capacità sonore del liuto e la sua accordatura sono esplorate al massimo nella loro forma più pura. Brani tratti da manoscritti chiari e dettagliati come per esempio il *Manuscrit Barbe*, sono esempi eccellenti per sviluppare un suono pieno con le corde doppie e per comprendere lo stile francese che è oltretutto essenziale anche per una parte del repertorio della chitarra barocca e della tiorba, sia solistico che al basso continuo. Le diteggiature originali della mano destra e sinistra che sono presenti nel manoscritto forniscono un ottimo spunto per comprendere quello che gli "intavolatori" provassero a realizzare e come le diteggiature della mano destra e sinistra potessero davvero influenzare l'articolazione, il fraseggio e il suono. La tecnica relativamente semplice, che permette di suonare le "note giuste" senza troppa fatica, permette allo studente di potersi concentrare puramente nella complessità musicale, nel controllo del suono della risonanza che credo sia caratteristica e unica del liuto. Ecco perché sostengo che questo repertorio abbia qualcosa da offrire che invece il liuto rinascimentale non ha. Uno studente quindi che ha come obiettivo primario lo studio del liuto rinascimentale dovrebbe anche avere la possibilità di lavorare su questo repertorio nel corso dei propri studi anche se non necessariamente proprio al primo anno del triennio. Uno studente che inizia con il liuto barocco avrà bisogno di esperienza con il liuto rinascimentale nel corso degli studi e preferibilmente già dal primo anno. Questo è specialmente importante per sviluppare le tecniche della mano destra che sono uniche per il liuto rinascimentale.

### **Liuto rinascimentale**

Il suo repertorio permette di sviluppare la maggior parte degli aspetti tecnici. Uno studente al I anno comincerà con una selezione di brani in forme diverse (danze, ricercari, diferencias, intavolature vocali e toccate) che possano sviluppare la tecnica *figetas*, il controllo delle voci individuali nei brani polifonici e il suonare legato nelle tessiture omofoniche, come per esempio nei ricercari di Francesco Da Milano o nelle

intavolature delle chansons e di altre opere vocali. Avrà anche la possibilità di approcciarsi a un repertorio vario che dimostri i diversi stili musicali presenti a quel tempo in Europa. Avrà anche una sua rilevanza la discussione dei manoscritti storici come *School of Musicke* di Robinson e le sue indicazioni per le diteggiature della mano destra e sinistra. Sia per il liuto rinascimentale che per quello barocco, non penso sia necessario prescrivere brani specifici ma che venga piuttosto presentata allo studente una scelta che possa aiutare lo sviluppo di aspetti differenti della tecnica e dell'interpretazione. Parte integrante del processo di apprendimento prevede che i brani siano preparati e migliorati durante lo studio così come l'approccio critico al proprio metodo di apprendimento. Per lo sviluppo di quest'ultimo aspetto saranno organizzati due concerti l'anno in cui ogni studente si preparerà a eseguire un brano in modo professionale. Inoltre ci saranno frequenti saggi di classe dove ognuno avrà la possibilità di eseguire per i propri compagni il frutto del proprio studio, anche se il brano non sarà completamente pronto e finito. Questo porterà gli studenti ad aiutarsi reciprocamente con critiche costruttive e ad abituarsi all'esecuzione in pubblico.

### **Basso continuo (30 ore annuali)**

Lo sviluppo dell'abilità nell'eseguire il basso continuo è una componente vitale per l'educazione di un liutista e sarà materia di lavoro sin dal primo anno. Gli studenti impareranno come armonizzare le scale (la regola delle ottave) in modi e tonalità differenti.

Gli studenti saranno incoraggiati a formare piccoli gruppi di musica da camera durante alcune lezioni, brani in cui il liuto o la tiorba abbiano un ruolo prominente come per esempio nelle canzoni di Caccini e nel repertorio strumentale del Seicento quali sonate, suites o monodie accompagnate (sia che gli altri musicisti siano o non siano presenti).

In generale la lezione sarà focalizzata sulla realizzazione del continuo e sulla comprensione di come il liuto/tiorba possa meglio supportare la linea del basso e far emergere le linee musicali. Verranno discussi i ruoli e i punti di forza dei rispettivi strumenti e come si possano utilizzare schemi e diteggiature appresi dal repertorio solistico, fondamentale per poter apprendere come utilizzare ogni strumento al massimo del potenziale e per questo allo studente verranno dati brani durante le lezioni individuali che possano essere d'aiuto anche per la pratica del continuo.

Farà parte del repertorio funzionale a questo scopo una toccata o una canzona di Kapsberger alla tiorba (disponibile a Scuola) o una suite di De Visée. Entrambi i compositori hanno esplorato aspetti peculiari della tiorba che sono estremamente utili nelle realizzazioni del basso continuo nei loro rispettivi stili. La musica di Kapsberger dimostra le diteggiature a *campanella* e la possibilità di arpeggiare o dividere gli accordi nelle varie posizioni della tiorba sopra un basso semplice. Queste tecniche sono una grande fonte d'ispirazione e un aiuto per una conoscenza più fluida dello strumento che possa poi esprimersi nella realizzazione del basso continuo del Seicento italiano. De Visée esplora le possibilità dell'accordatura della tiorba e sviluppa anche una tecnica più scorrevole nel registro medio e più scuro della tiorba, che è di estrema bellezza ed importanza per il continuo francese. Ciò che non verrà suonato nel primo anno, sarà materia di studio per il secondo. Questo permetterà allo studente di esplorare la musica scritta in uno stile che non potrebbe suonare sul proprio strumento principale.

Se lo studente possiede un arciliuto o ha la possibilità di studiare su questo strumento, è altrettanto importante poter prendere ciò che il repertorio solistico può insegnare, in termini di condotta delle parti e di realizzazione degli accordi in registri differenti dello strumento. Ancora una volta possono essere d'aiuto le toccate del tardo Cinquecento e dell'inizio del Seicento. Anche lo studio delle realizzazioni del continuo sul cembalo, come per esempio quelle di L. Luzzaschi, è molto utile.

## Il anno

### Repertorio e tecnica del liuto

Questa sarà una continuazione del lavoro fatto durante il I anno con ulteriori sfide e sviluppi per la tecnica e la musicalità. Vorrei anche introdurre un repertorio che possa allargare l'esperienza dello studente sui diversi strumenti. Per esempio a uno studente di liuto barocco con poca esperienza sul liuto rinascimentale verranno dati alcuni brani per praticare il repertorio di quest'ultimo e viceversa. A seconda dei principali strumenti e interessi si andrà nel dettaglio riguardo alla prassi esecutiva in relazione alle differenti aree di provenienza del repertorio, per esempio l'ornamentazione specifica degli stili nazionali, come i manoscritti con l'ornamentazione indicata nella musica di Dowland o il libro di liuto di Capirola (naturalmente questi contenuti si potranno affrontare anche durante il I anno). Per uno studente che vuole focalizzarsi sullo studio del liuto barocco si vedrà il modo in cui i compositori francesi abbiano creato i *doubles* di balli scritti da altri autori e vedere se alcuni aspetti di queste realizzazioni possano essere utilizzati nella propria ornamentazione. Si studieranno le opere prime di Weiss dove si vedrà come il compositore abbia adattato e utilizzato lo stile francese nella sua musica. Sarebbe di grande beneficio sia per lo sviluppo della musicalità sia da un punto di vista del continuo, suonare alcuni brani francesi o italiani con la chitarra barocca. Per esempio, uno studente di liuto rinascimentale che non possiede il liuto barocco, ma che abbia a disposizione una chitarra barocca, potrà trarre grande beneficio nel suonare la musica dello stile francese di De Visée, Corbetta, Bartolotti o Campion. Allo stesso modo, uno studente di liuto barocco trarrà altrettanto beneficio tecnicamente che musicalmente dal suonare brani del repertorio antico italiano o alcuni brani dal *Poème Harmonique* di Guerau. Infine, dopo aver sviluppato una maggiore conoscenza degli strumenti e del repertorio, si comincerà a pensare a ciò che potrà essere presentato per l'esame finale in modo che quell'occasione possa essere un buon banco di prova per dimostrare il percorso fatto durante le tre annualità e l'ampia conoscenza acquisita.

### Basso continuo

Si procederà con il lavoro già intrapreso durante il I anno in termini di conoscenza dell'armonizzazione e delle posizioni sullo strumento. Si lavorerà inoltre su semplici improvvisazioni sopra il basso e all'ornamentazione, specialmente se lo studente suona l'arciliuto o la tiorba. Questo lavoro comprenderà anche lo studio delle fonti sull'ornamentazione nei diversi strumenti, con brani a cavallo tra XVI e XVII secolo. Sulla tiorba si continuerà da dove ci si era lasciato nell'anno precedente, approfondendo la discussione di trattati come il *Manoscritto Estense* delle cadenze ornamentate e il terzo libro di Kapsberger. Se vi sarà la possibilità di utilizzare una chitarra barocca, si potrà anche lavorare alle realizzazioni sulla chitarra e alle tabelle di Alfabeto (non con lo scopo di leggerle per il continuo ma più che altro per imparare posizioni differenti sulla chitarra). Anche in questo caso il repertorio solistico costituisce un validissimo aiuto.

## III anno

Si focalizzerà soprattutto sulla preparazione del repertorio per l'esame finale. Considerando che ogni studente nel corso degli studi ha un percorso differente, personalmente non sostengo l'idea di proporre una lista fissa di brani dalla quale si deva scegliere quali portare all'esame. Penso sia piuttosto costruttivo che lo studente e il docente dialoghino per scegliere un repertorio che possa dimostrare al meglio i progressi e i risultati ottenuti in accordo con gli obiettivi che definiscono il percorso di studi. Questo significa che ci sono dei criteri da rispettare per l'esame finale che ne validino l'importanza e la qualità ma che allo stesso tempo ogni studente può avere la flessibilità di dimostrare il suo valore nel modo più consono al proprio percorso, tenendo sempre conto che dovrà necessariamente esserci un programma vario sotto tutti gli aspetti.

Oltre alla preparazione dell'esame finale, il III anno sarà dedicato alla continuazione del percorso portato avanti negli anni precedenti e il lavoro verterà soprattutto sugli strumenti principali dello studente. Vorrei specificare che non è né pratico né vantaggioso per lo studente continuare a cambiare strumento e per questo, alla fine del terzo anno, lo studente non avrà avuto la possibilità di addentrarsi in tutti i possibili repertori. Avrà però la possibilità di aver sperimentato e incontrato diversi strumenti e aspetti del liuto ed essere quindi in grado di capire cosa lo avrà affascinato maggiormente e avere qualche certezza in più riguardo la direzione da prendere. Sarà inoltre in grado di poter approcciarsi autonomamente a nuovi strumenti e repertori, di comprendere le necessità dello strumento o del repertorio con la conoscenza necessaria per sapere dove trovare le informazioni rilevanti. Naturalmente non sarà trascurata la costruzione di una solida base per suonare il continuo e capire come svilupparne la pratica.

### **Esame finale**

Essendo differente per ogni studente il progresso attraverso gli studi, non ci sarà una griglia fissa di brani da cui scegliere, ma piuttosto sarà lo studente stesso, in dialogo con il docente, a scegliere un programma che ne valorizzi i progressi e lo sviluppo in accordo con gli obiettivi del corso, sia per quanto riguarda il repertorio solistico che per il basso continuo. Questo prevede la scelta di un programma necessariamente vario che comincerà a prendere forma già dalla fine del secondo anno di studi.